



Fideuram

www.fisac-fideuram.net

info@fisac-fideuram.net

OGGI “APERTI”, MA CON LA PORTA APERTA COSA INSEGNA L’INCIDENTE A GREGORIO VII?

Cosa è accaduto a Roma allo sportello di Gregorio VII? E’ accaduto che nelle scorse settimane l’aria fosse divenuta irrespirabile, in senso letterale. La cosa è stata più volte segnalata, senza risultato.

Verso la metà di novembre si comincia a percepire nello sportello (ancora non sottoposto al “nuovo layout” quindi con muri, porte e vetri di separazione con l’area clienti) uno sgradevolissimo odore di smog. Lo stesso disagio viene avvertito nei locali confinanti dei promotori finanziari.

Ad un certo punto viene fatta richiesta su sistema GIM per la sostituzione di pannelli sporchi. A seguire viene fatta altra segnalazione GIM per l’odore insopportabile e bruciore agli occhi.

A fine novembre iniziano i malesseri (senso di nausea, giramenti di testa e forte bruciore agli occhi), e seguono altri solleciti e richieste di intervento alla direzione di Filiale. Anche lato promotori si verificano gli stessi disagi e pure il Regional Manager segnala e sollecita interventi.

Finalmente arriva una ditta, e appura che un recente intervento ha erroneamente riattivato un vecchio sistema di riscaldamento in disuso. Questo il motivo per cui per settimane è stata immessa nei locali e respirata aria malsana, mista a polveri, gas, e quant’altro. L’ultimo giorno lavorativo di novembre i lavoratori di Gregorio VII vengono dirottati altrove e si preannuncia nel fine settimana l’intervento risolutore e la bonifica degli ambienti.

E invece lunedì 3 dicembre, al riaprire dello sportello di Gregorio VII, nulla è cambiato anzi è peggio. Non è stato fatto alcun intervento, si respira polvere e la zozzeria è depositata dappertutto. I lavoratori vengono frettolosamente dirottati di nuovo altrove, si verifica con apposita strumentazione che l’aria non è nei limiti di salubrità, lo sportello viene chiuso e si preannuncia che ci vorranno settimane per risolvere.

Oggi 7 dicembre Gregorio VII è aperto, ieri è stata di nuovo verificato il livello di anidride carbonica, i valori pare siano scesi rispetto alla misura di lunedì scorso. Quindi i lavoratori, dice l’Azienda, possono/devono tornare al lavoro, ma tenendo tutto aperto (quindi con presenza di vigilanza armata) per aerare i locali, dato che l’impianto di aerazione non funziona, e ci vorrà tempo per ripararlo. Se la direzione di Filiale in quanto responsabile ha dato indicazioni di riaprire, ha anche la responsabilità di quanto avviene e avverrà nei prossimi giorni, verificando ed intervenendo se necessario.

A questo giro siamo venuti a conoscenza del problema tardi, al punto da rendere inutile una nostra segnalazione alla ASL. Ma vigileremo ed interverremo se la musica non cambia. Ai lavoratori chiediamo chiaramente di avvertire tempestivamente l’RLS e la RSA. All’azienda, alla direzione di Filiale in primis, chiediamo responsabilità, perché salute e sicurezza non sono un optional e sono legati l’uno all’altra. Tutto il sistema aziendale di prevenzione e protezione ai sensi della normativa di legge e contratto (a partire dal D.Lds. 81-2008) è acqua fresca se non si prendono sul serio le segnalazioni dei lavoratori, se si ignorano le evidenze, se manca il controllo sugli interventi, se si pensa solo a riaprire prima possibile lo sportello facendo finta non sia accaduto nulla.

7 dicembre 2018

Fisac Cgil Fideuram